MONASTERO INVISIBILE
Padre nostro: sette passi per un cammino sinodale

SILENZIO DI INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA
Entriamo nella preghiera con il segno della croce e con l'invocazione allo Spirito Santo:

PREGHIERA DI S. ANTONIO DI PADOVA ALLO SPIRITO SANTO
Ti imploriamo, Spirito Santo, di versare come un buon samaritano
la medicina della tua misericordia sulle ferite della nostra anima.
Fasciale con le bende della tua grazia,
carica il nostro spirito sul giumento dell'obbedienza,
portaci al rifugio della conversione, affidaci alla custodia della contrizione di spirito,
perché rimaniamo a lungo sotto le tue cure, finché, con il denaro della vera penitenza,
recuperiamo la salvezza perduta.
E, dopo averla ritrovata, fa' che possiamo avere la forza di ritornare sulla strada che porta a te,
dalla quale abbiamo deviato.
Con il tuo aiuto, tu che, con il Padre, e il Figlio,
vivi e regni unico Dio per i secoli eterni. Amen.

SESTO PASSO
Rimetti a noi i nostri debiti

PER RIFLETTERE
Dal Vangelo secondo Matteo 18,21-35
Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?».E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

PERDONO RICEVUTO, PERDONO RIDONATO
Gesù con la sua grande delicatezza ci mette di fronte ad un'evidenza: noi possiamo perdonare solo nella misura in cui siamo consapevoli e grati del perdono che noi per primi abbiamo ricevuto. Se non abbiamo la memoria di questa Grazia noi non saremo capaci di perdonare. In questa parabola è mostrato molto bene il contrasto fra l'atteggiamento meschino degli uomini nel perdonare col calcolo e la misericordia infinita di Dio. Un talento equivaleva a seimila denari e un denaro era la paga giornaliera di un operaio. Diecimila talenti era una somma esorbitante che ci dà l'idea del valore immenso che ha il perdono che riceviamo da Dio. Servo cattivo, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo con-servo, così come io ho avuto pietà di te?". Ecco rivelato il fondamento di ogni azione di perdono: l'essere stati perdonati. Il cristiano sa di essere stato perdonato dal Signore con una misericordia gratuita e preveniente, sa di aver beneficiato di una grazia insperata, per questo non può non fare misericordia a sua volta ai fratelli e alle sorelle, debitori verso di lui in modo certo meno grave. In questa parabola non è

questione di quante volte si deve dare il perdono, ma si tratta di riconoscere di essere stati perdonati e dunque di dover perdonare La chiesa è una comunità di perdonati che perdonano, per questo al suo cuore c'è l'eucaristia, in cui si vive la remissione dei peccati da parte di Dio affinché siamo a nostra volta ministri di perdono e di misericordia nella chiesa stessa e nella compagnia degli uomini, nel mondo. Benedetto XVI invita a riflettere intorno a ciò che comporta il perdono: "Perdonare deve essere più di un ignorare, di un semplice voler dimenticare. La colpa deve essere smaltita, sanata e così superata. Il perdono ha il suo prezzo – innanzitutto per colui che perdona: egli deve superare in sé il male subito, deve come bruciarlo dentro di sé e con ciò rinnovare se stesso, così da coinvolgere poi in questo processo di trasformazione, di purificazioni interiori, anche l'altro, il colpevole, e ambedue, soffrendo fino in fondo il male e superandolo, diventare nuovi. A questo punto ci imbattiamo nel mistero della croce di Cristo". "Due cose ci chiede Cristo: condannare i nostri peccati, perdonare quelli degli altri, fare la prima cosa a motivo della seconda, che allora sarà più facile; chi pensa, infatti, ai propri peccati, sarà meno severo riguardo al suo compagno di miseria. E perdonare non soltanto con la bocca, ma "di tutto cuore", per non rivolgere contro di noi la spada con la quale pensiamo di trafiggere gli altri. Che male può farti il tuo nemico, di paragonabile a quello che fai tu? … Se ti lasci andare allo sdegno e all'ira, sarai ferito non dall'ingiuria che lui ti ha fatta, bensì dal risentimento che ne provi tu. Non dire dunque: "Egli mi ha oltraggiato, mi ha calunniato, mi ha accollato tante miserie". Quanto più dici che ti ha fatto del male, tanto più mostri che ti ha fatto del bene, poiché ti ha dato l'occasione di purificarti dai tuoi peccati. Per cui, quanto più ti offende tanto più ti mette nello stato di ottenere da Dio il perdono delle tue colpe. Se infatti lo vogliamo, nessuno potrà nuocerci. Persino i nostri nemici ci rendono così un grande servizio … Considera dunque quanto trai vantaggio da una ingiustizia sopportata umilmente e con mitezza." *(Sant'Agostino)*

INTERCESSIONI

La grazia della tua misericordia, Signore ci raggiunge ogni giorno nei tuoi sacramenti. Rinnovati dal tuo perdono ti presentiamo le nostre preghiere. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

- Padre Santo fà che la tua Chiesa sia sempre volto splendente della tua Misericordia che accoglie e ridona vita a quanti ritornano a Te. Preghiamo:
- Signore Gesù, la gioia della tua Risurrezione sia luce per tutti i cuori feriti dall'odio e dalla violenza, affinché la tua Grazia li guarisca e gli doni una nuova vita. Preghiamo:
- La Vergine Maria interceda il dono della pace a tutti i popoli che sono flagellati dalla guerra, perché una nuova fraternità possa nascere tra tutti gli uomini. Preghiamo:
- Per noi tutti che ti preghiamo Padre con le parole del Tuo Figlio, fà che veniamo a te con un cuore veramente desideroso del tuo perdono e ricolmi del tuo amore sappiamo ritornare con misericordia verso i nostri fratelli. Preghiamo:

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Dio Padre di misericordia, tu attendi sempre il nostro ritorno a Te,
fà che anche noi sappiamo
saper attendere fiduciosi la conversione dei nostri fratelli,
affinché tessendo vie di riconciliazione,
là dove c'è odio e rancore, possiamo ritrovarci come figli amati
in Te unico nostro Padre. Amen .